

Big Ben



Anno 2008/2009 n° 2

PERIODICO DELL'ISTITUTO BENELLI

aprile 2009

Editoriale

Ma che sta succedendo!
Possibile che non riusciamo più a distinguere il bene dal male?
Possibile che riusciamo a vantarci del "male" che facciamo e ci vergogniamo del bene!

Un imbecille al suono della campanella della fine della ricreazione urla; gli altri che fanno? 100-1000 imbecilli gli vanno dietro vantandosi di averlo fatto!

Qualcuno pulisce il cortile: "Vuol dire che sono stati sospesi?" No, semplicemente hanno scelto di fare qualcosa di buono... e non c'è bisogno di prenderli in giro!

Nelle 1° e nelle 2° (e forse non solo!) c'è quasi una gara a chi prende più note sul registro... e fuori tutti sanno solo dire male della nostra scuola!

Che vogliamo fare?

Vogliamo svegliarci dal torpore di questa corsa al ribasso!?

Dipende solo da ognuno di noi! (E non solo studenti a volte!) Non si tratta di fare i ruffiani o... sinonimi!

È vero che ad una certa età gli ormoni corrono veloci e la trasgressione è l'unica legge, ma possibile che non riusciamo a capire quando la trasgressione va troppo oltre la correttezza, il rispetto, l'educazione... e diventa male... prima di tutto per chi trasgredisce!

E questo "trasgressore" si vanta!!!

E sapete perchè si vanta? Perché trova un humus favorevole di tanti che approvano!

Dalle pagine di questo piccolo periodico vogliamo cercare di far trasparire il buono che sappiamo fare! Dai "semplici" articoli ai concorsi a cui partecipiamo e... orgogliosamente vinciamo!

Abbiamo bisogno di OGNUNO di voi!!!

La redazione

VIDEO VINCENTE!!!

Dopo la magra figura ottenuta in aula magna con i giocatori della Scavolini, [Big Ben n° 1 "Che giornata!!!", ndr] abbiamo preso in considerazione il vero motivo per cui erano venuti a farci visita, un progetto contro il razzismo e la xenofobia.

Poche idee per costruire un video vincente, ma tanto impegno per realizzarlo... le piccole differenze che ci sono tra di noi sono state la chiave per il montaggio... semplice e forse un po' banale, con protagonisti un uomo e una donna, uno alto e uno basso, uno bianco e uno di colore...

Un backstage tutto sommato divertente: con noi ragazzi autodidatti non è stato troppo difficile, poiché ci capivamo al volo!!!

L'idea è partita da una conversa-

zione multipla avuta su msn, qualche "cavolata" e poi l'illuminazione che ci ha permesso di concorrere al progetto!!!

Un retroscena sereno in un pomeriggio di sole; qualche ora per girare il filmato, un po' di prove per

riuscire nei passaggi e n e l l a schiacciata!!

Costruito, in seguito, il montaggio con l'aiuto di un esperto, abbiamo aggiunto voci e musica, per un filmato di effetto e...



I ragazzi della 4B/OD che hanno vinto il concorso contro il razzismo e la xenofobia, indetto dalla Scavolini-Spar: Emanuele Alessandrini, Alessandra Guerri, Annalaura Paolucci, Belanov Ramadani & Lucia Sforza

competitivo!!!

Con stragrande stupore, un paio di settimane fa è arrivata la notizia della vittoria: che dire... evidentemente qualcuno ha apprezzato la nostra semplicità e il nostro lavoro. Una volta tanto, ce lo siamo meritati!!!!

Annalaura Paolucci 4B/OD

Sommario

La riforma Gelmini...	pag. 2	Imparando a comunicare	pag. 7
Il concetto di scuola	pag. 2	Sognare? Ancora non è reato	pag. 7
Ci vuole rispetto	pag. 3	Pasqua	pag. 8
Progetto "New Tribes"	pag. 4	Non solo per punizione	pag. 8
Vivere	pag. 4	M. L. K.	pag. 8
Per una volta...	pag. 5	Al contrabbasso	pag. 8
Scrittura ed antiscrittura	pag. 6		

La riforma Gelmini alle superiori

Nella riforma, posticipata all'anno scolastico 2009/2010, il Ministro Gelmini sostiene che: "l'obiettivo è quello di affiancare al sistema dei Licei, che funziona benissimo, una riqualificazione della formazione professionale negli istituti tecnici, che non debbono essere considerati una scuola di serie B. È nostra intenzione applicare la riforma scolastica dal 2009. Stiamo valutando di ridurre le ore settimanali alle superiori."

Secondo tale legge i testi scolastici dovranno durare almeno 5 anni, evitando così continue riedizioni spesso inutili e certamente onerose per le famiglie. Il Decreto prevede inoltre la sperimentazione dell'insegnamento di Educazione Civica e la destinazione di risorse economiche intorno ai 20 milioni di euro per l'edilizia. È difficile comunque trovare nella legge un chiaro significato e molti ne parlano senza averla letta. A testimoniare ciò interviene chi commenta le manifestazioni in piazza affermando che "tutta questa gente protesta con striscioni e volantini ma da l'impressione di non avere nemmeno mai letto il testo del decreto ed agisce come un branco di ignoranti."



La manifestazione sviluppatasi il 30 ottobre e il 14 novembre con fiaccolate e cortei in tutto il Paese, ha inteso difendere una scuola pubblica di qualità e ha come protagonisti insegnanti, studenti, genitori, ricercatori, tecnici, amministrativi, dirigenti scolastici, semplici cittadini. Queste diffuse iniziative di protesta hanno dato i primi risultati, come la rinuncia da parte del Governo e il rinvio degli interventi che avrebbero messo a rischio le moltissime scuole marchigiane.

Secondo i sindacati tale protesta non si fermerà e si continuerà l'iniziativa di contrasto contro la conferma di tutti i tagli alle risorse pari a 10, 5 miliardi di euro. Queste ragioni hanno dato origine alla proclamazione dello sciopero generale per il 12 dicembre contro la riforma Gelmini. Quest'ultima ha chiesto un miglioramento della qualità dei servizi scolastici e una piena valorizzazione professionale del personale docente, comunque da realizzare entro l'anno scolastico 2011/2012 in modo da conseguire, nel triennio 2009/2011, una riduzione complessiva del 17% della consistenza numerica dell'organico scolastico. Essendoci "un'infinità di professori, si avrà una graduale riduzione dell'organico e si diminuirà il numero del personale tecnico e amministrativo (art. 64)." Infatti, come si legge nella riforma, verranno ridotti gli sprechi perché sono state le spese inutili ad aver messo in crisi il sistema scolastico e universitario. Secondo il Ministro, non ci sono solo gli sprechi, ma anche dei compensi per quei professori che nel corso degli anni sono resi validi nell'insegnamento scolastico con dedizione.

(continua a pag. 3)

IL CONCETTO DI SCUOLA

È nata con uno scopo preciso la scuola: educare (e-ducere) significa "condurre fuori" quindi liberare, far venire alla luce qualcosa che è nascosto.

Ora ci ritroviamo in un ambiente che pare aver perso legami con la scuola del passato.

Affermo questo perché è palese che si siano persi i concetti di una scuola che porti dei frutti reali, sia da parte dei docenti che da parte degli studenti.

I docenti formano oggi una massa e il vero problema è che loro per primi si agglomerano formando una massa. Una massa che se ne frega del rapporto docente – studente a livello umano: non c'è dialogo, voglia di socializzare, voglia di scoprire le vite degli studenti e di farsi scoprire, la comunicazione è nella maggior parte dei casi unidirezionale da docente a studente senza possibilità di repliche. Tutto ciò è molto triste e non è sicuramente un comportamento esemplare per uno studente. Colui che dovrebbe dare un esempio, oltre che impartire una specifica disciplina, dimostra a volte di non essere in grado di farlo.

Insegnare non è un compito facile, non basta una laurea specialistica, non dovrebbe bastare eppure... Ci si ritrova con insegnanti che non sanno mantenere l'ordine in una classe, che non sanno motivare, che non sono motivati, che in una parola non sono insegnanti in realtà.

Perciò dico che è stato perso il concetto di scuola perché i rapporti talvolta diventano dei conflitti, delle gare, delle sfide, ma non tra compagni di classe (il che potrebbe essere formativo) bensì tra insegnanti e alunni. Gli insegnanti

(continua a pag. 3)

Ci vuole rispetto!

Noi non siamo imbecilli!
 Noi vi accogliamo senza pregiudizi.
 Noi vi chiediamo, per capire... per regolarci..... per dosare i nostri interventi educativi!
 Noi vi aiutiamo costantemente a crescere.
 Noi vi rispettiamo, vi siamo vicini comunque...
 Noi per voi e con voi, cerchiamo di costruire le basi del vostro futuro.
 Noi cerchiamo di incrementare gradualmente sicurezza, fiducia, dignità, autostima, affetto, consapevoli delle vostre molteplici e variegate difficoltà e debolezze.
 Noi vi aiutiamo e vi accompagniamo giorno per giorno lungo un percorso a volte tortuoso perchè diventiate grandi, adulti responsabili, con un solido senso civico.
 Noi lo facciamo nei limiti del possibile ma sempre, consci anche dei nostri limiti e che i mi-

racoli non sono un nostro privilegio, non li sappiamo fare!.....
 Certo dispiace che tutto quello che viene fatto e che dovrebbe essere la molla di tutto un processo di sviluppo della persona, spesso venga sottovalutato, snobbato, preso con leggerezza, sostenuto sporadicamente da pochi, non capito dai ragazzi e non solo.....! Deviati, anebbiati da quello che appare e non da quello che è la realtà della vita. Una sorta di inversione di ruoli dove il discente, senza arte ne parte, ma pieno di false certezze, emette sentenze, spesso infondate, nei confronti dei docenti...
 Si sa, l'età è frivola, difficile! È l'adolescenza; è un'età conflittuale, dove il modo di vedere del giovane e dell'adulto spesso si scontrano; è voglia di disinibirsi; è voglia di emergere ma soprattutto di esistere, di essere considerato, stimato e ri-

spettato per quello che si è, non per quello che gli altri vorrebbero che uno sia. Noi sappiamo che ognuno di voi possiede una propria unica irripetibile personalità che va rispettata e curata. La nostra si può considerare una vera "missione"!!!!
 Dare ascolto, volume, spessore, vernice, colore e voce a chi ne ha urgentemente bisogno al di là del programma didattico, del voto, del giudizio e di sterili stereotipi. È una priorità; è un dovere assoluto; non si può ignorare un problema e tirare avanti per egoismo e comodità e vada come vada!
 Noi sappiamo che un alunno non è un insignificante ed indicativo numero sul registro dell'insegnante!
 E' proprio per questo che il nostro lavoro, fatto responsabilmente, non è per niente facile e va rispettato.

Prof. Anna Baldoni

(dalla seconda)

La riforma Gelmini alle superiori

Dunque si tratta anche di introdurre serietà e meritocrazia nella scuola italiana: per esempio, non ci saranno licenziamenti, bensì taglieranno le assunzioni dei precari e degli altri aspiranti insegnanti.

A questo punto ci chiediamo: si farà chiarezza in tale riforma?

Ci saranno dei tagli nei posti di lavoro? Saranno rispettati tutti gli operatori scolastici che già da qualche mese sono stati decurtati di una retribuzione di circa 9 euro al giorno per i primi 10 giorni di assenza per malattia?

"Ai posteri l'ardua sentenza"!!!

Prof. Simonetta Montanari

(dalla seconda)

IL CONCETTO DI SCUOLA

non sono più a scuola per insegnare ma solo per verificare. Le verifiche (quasi sempre scritte anche quelle che dovrebbero essere orali) sono l'unico "metro" che hanno. Non importa seguire l'alunno, capire se lo studente ha compreso o meno un determinato argomento.

Si aggiungono i problemi di rapporto con i docenti: la mancanza di dialogo ed organizzazione, porta alla formazione di persone con lacune distribuite in diverse materie, con difficoltà a socializzare e demotivate. Un esempio classico, verificabile credo in tutte le scuole, lo si ha quando gli insegnanti si accorgono di aver lavorato poco e nulla e d'improvviso si sentono in obbligo di verificare tutta la settimana prima della chiusura del quadrimestre. Ma dico io, insegnanti miei, valutate una persona in base ad una verifica? Una persona va valutata in base alla sua "vita" scolastica e sottolineo "vita", non carriera perché non sarebbe appropriato. Un altro errore di cui noi studenti siamo certamente colpevoli, ma gli insegnanti non aiutano a superare, è la diminuzione o in certi casi abolizione delle verifiche orali. Per motivi poco noti, molti insegnati preferiscono non fare più verifiche orali. Questa cosa comporta enormi danni irreparabili allo studente, diseducandolo al dialogo, alla comprensione, al saper esporsi.

Ecco perché noi siamo sfigati!

*Il testo tratta in linea generale la situazione della scuola, non vuole offendere o violare nessuno ma solo riportare una situazione, una condizione, una realtà.

Marco Del Magna 4/TIEN

Ci sono arrivate interessanti riflessioni dal progetto "new tribes" svolto anche in alcune classi del nostro Istituto.

Progetto NEW TRIBES

Il senso della vita attraverso le storie di Gabriele, Fabrizio e Arianna

Luci e ombre nella vita di alcuni giovani.

Ogni uomo tende alla luce, rifugge l'ombra perché nasconde insidie, favorisce la paura.

Nel nostro breve percorso esistenziale molti di noi hanno conosciuto solo luci, altri meno fortunati sono già caduti in ombra per la perdita di un genitore o di un amico.

Spesso percorriamo il nostro cammino senza comunicare ma se ci fermiamo un attimo, parliamo, facciamo esperienze, scopriamo di poter condividere gioie e dolori.

Un momento importante è stata la partecipazione al "New Tribes".

Abbiamo assistito ad un incontro con Luca Pagliari che ci ha raccontato la vita di un giovane di nome Gabriele.

Era un ragazzo come tutti gli altri, amava giocare a calcio, era importante per lui, infatti era portiere titolare nonché il punto di riferimento della squadra.

Un giorno decise di rinunciare al suo sogno per giocare a calcetto, ma solo una volta ogni tanto.

Il 7/06/1997 tutte le speranze di Gabriele svanirono. Un sabato come un altro andò in discoteca, ma al ritorno a casa per lui e un suo amico, forse perché avevano bevuto troppo o per un colpo di sonnolenza qualcosa andò storto.

Gabriele era alla guida della sua

auto, in una curva, perse il controllo del mezzo.

Finirono in ospedale, l'amico fortunatamente non si fece nulla di grave, ma non fu lo stesso per lui, infatti venne trasferito in un ospedale specializzato dove gli comunicarono la spiacevole notizia che aveva perso la sensibilità dall'ad-



dome in giù.

Non voleva credere alla crudele realtà che gli si presentò davanti. Anzi pensava solamente che l'indomani aveva una partita da disputare.

Gli ci vollero delle settimane per accettare la sua nuova vita. La riabilitazione fu difficile, in certi momenti pensava di non farcela, ma con forza e volontà, accettò questa nuova opportunità che la vita gli aveva concesso.

Ascoltando una storia così triste, alcuni ragazzi non percepiscono quanta importanza ha la vita alla loro età. Divertirsi è giusto, anche provare nuove esperienze ma sempre entro certi limiti.

I giovani devono capire che la vita è fatta di luci e ombre, anche se nella vita, qualcuno pensa che non ci sia un filo di speranza: si sba-

glia, perché se si guarda a fondo nel proprio cuore, c'è sempre quel punto bianco che ti porta fuori dall'oscurità.

A tutti è capitato di essere in difficoltà, genitori, amici...

Anche ad una mia amica è capitato di trovarsi in difficoltà con la droga: era in un baratro e non

riusciva più a distinguere il bene dal male, ma quando capì che la sua vita era un disastro, decise di smetterla, perché la stava distruggendo e così facendo comprometteva anche quella di chi le stava intorno e delle persone a cui teneva tanto.

Nella vita l'unica cosa che conta è la

forza di andare avanti, di combattere l'oscurità che ricopre il nostro cuore. Cercare le cose negative nei gesti di tutti i giorni, cambiarle, raggiungendo quel punto bianco per dare un senso alla vita di ognuno di noi.

Rita & Samantha 4B/OD

Vivere

Vivere non è solo mangiare, dormire, studiare, divertirsi. Vivere è anche riflettere, scoprire valori, condividere un'esperienza, conoscere gli aspetti meno gradevoli dell'esistenza attraverso le esperienze di chi, nella vita, è stato meno fortunato.

Noi raccontiamo la storia di Gabriele, un ragazzo di Imola che perse l'uso delle gambe e degli

(continua a pag. 5)

(dalla quarta)

Vivere

addominali dopo un tragico incidente stradale, accaduto il 7 Giugno 1997. Gabriele giocava a calcetto, adorava questo sport, infatti ha raccontato di quando all'ospedale il medico gli aveva detto che avrebbe dovuto operarsi. La prima cosa di cui si era preoccupato era se per il lunedì successivo era in piedi, in quanto doveva giocare una partita importante. Quell'incidente, purtroppo, ha segnato inesorabilmente la sua vita: a poco a poco ha dovuto accettare la sua condizione di paraplegico. Vedere il mondo da una seggiola a rotelle non è facile. La sua immobilità lo preclude da tante opportunità: la discoteca, una passeggiata, lo sport. Le

scarpette da calcetto diventano solo un ricordo. La storia di Gabriele insegna a non "perdersi in un bicchiere". L'alcool è un nemico insidioso che va combattuto. È bene quindi non farsi prendere la mano, potremmo imbatteci in brutte disavventure.

Proprio nella nostra città, quattro giovani vite sono state spezzate da un guidatore alticcio che si è schiantato contro un guard-rail. Le immagini di quei quattro ragazzi sono impresse nella nostra mente. Evitiamo di bere, tuteliamo le nostre vite.

Maxine, Elisa & Elisa 4B/OD

Per una volta...

Molto spesso, presi dal tran tran quotidiano, non abbiamo il tempo di riflettere, basta però un incontro a segnare la nostra sensibilità.

Questo è accaduto proprio a noi studenti di 4B/OD che, grazie al progetto New Tribes, abbiamo conosciuto storie toccanti.

Siamo venuti a contatto con esempi di vita di tre giovani: Gabriele, Fabrizio e Arianna.

Sono tre casi diversi in cui si capisce quanto sia insidiosa l'esistenza.

Un incidente automobilistico, una malattia (osteosarcoma), una pasticcia sono spesso fatali. C'è chi riesce a raccontarla, ma c'è

anche chi è andato al creatore.

Arianna è una ragazza di 14 anni, bionda, occhi azzurri, piena di vita, con la passione per il nuoto; una sera ad una festa di amici incontra un ragazzo di nome Michele e da lì comincia una storia fra i due.

Arianna un giorno decide di dire

basta al nuoto perché occupava molto del suo tempo, da quel momento la sua vita cambia.

Con le sue amiche decide di andare in montagna, la sera si recano a ballare, incontra un dj che le offre una pasticcia di ecstasy per divertirsi, accetta pensando che non si sarebbe più ripetuto. Il sabato sera di molti ragazzi è fatto di musica, discoteca, un cocktail fra droghe, alcool e sesso.

Senza questo mix, il divertimento non esiste: questo comportamento sembra dare felicità, si riesce a sentirsi in un mondo a sé, la musica trasporta e catapulta in un paradiso fatto solo di sensi alterati e di sorrisi.

A volte ci si lascia trasportare non solo nelle serate in discoteca, ma nella vita di tutti i giorni, solo per non vedere la solita vita mondana al bar.

Noi ragazzi desideriamo liberarci da falsi miti, dalle soffocanti aspettative dei genitori, da una grigia normalità.

Un nuovo stile di vita, tutti dentro un cubismo astratto, dove ognuno sbanda allegramente, per rendere meno assordante il dovere della puntualità, della costanza, della propria professionalità, in allerta per l'inizio della nuova settimana.

Enrico & Vale 4B/OD



SCRITTURA ED ANTISCRITTURA

Il peso delle parole

Forse era prevedibile, forse no, che con l'avanzamento della tecnologia ed il mutamento delle abitudini generali la lingua e la letteratura ne avrebbero risentito. Oggi le lettere scritte a mano e spedite via posta sono diminuite di più dell'ottanta per cento (fonte statistiche Poste Italiane) rispetto a dieci anni fa. Si usano la tecnologia e-mail e la posta elettronica, ma molte persone scrivono dimenticandosi i criteri di impostazione e stesura di una lettera. Da diversi dotti della lingua italiana, gli SMS vengono considerati un po' come gli "assassini" dei dialoghi e di ogni parola: tutto viene abbreviato, accorciato, troncato, il più delle volte con cri-

teri personali. Il peggio è che questo modo di scrivere (o se vogliamo di "non scrivere") non si limita agli sms, ha preso piede anche in chat ed anche nei temi scolastici. Sì, proprio nei temi scolastici, e per fortuna le scritture come ke, xkè, anke, cm, cmq... vengono ancora considerati errori o più adeguatamente "orrori"! Figuriamoci se non fosse così: la letteratura, con anni ed anni di evoluzione e perfezionamento di una lingua bella ed espressiva come l'italiano verrebbe sconvolta. Perdere le strutture di scrittura che ormai sono diventate convenzionali (lettere commerciali, recensioni, rela-

zioni, curriculum) e riconosciute internazionalmente, significa anche allontanarsi da un modo di relazionarsi, esprimersi, porsi e comportarsi. Anche l'uso degli articoli (il, lo, la, i, gli, le) è in forte calo. Alberini cita a proposito: «Cosa significa il diffondersi

c6 qst ser?
 cmq
 matt nn qst xkè
 6 + qnd ke
 asp sn dv
 x 2 disp cm
 xkè nn risp?tvb ki

dell'abitudine di usare "questo" al posto degli articoli? [...] Il diffondersi dell'espressione "questo" è il segno di un impoverimento, e ci parla di gente intellettualmente e moralmente inaridita, povera di vocabolario e senza una visione ampia del mondo. Senza profondità di pensiero, capacità di riflettere ed argomentare. Gente che si abbarbica al presente, al concreto, a ciò che tocca in quell'istante, perché ha paura di tutto, del lontano, del passato e del futuro, che vive le cose solo quando ci sbatte contro, e allora le indica con una sola parola "questo"».

C'è da dire che oltre la tecnolo-

gia, anche la musica ha avuto ed ha un ruolo determinante sull'evolversi del modo di parlare. La nascita di generi come il rap e l'hard-rock, dove la poetica sensata viene abbattuta, influenza il parlare di milioni di persone, soprattutto i giovani.

Il rap è ritmato ma "restrittivo" si parla e si ragiona "a rate". Per fortuna c'è qualcuno che vuole salvare la lingua ed il modo di esprimersi, qualcuno che vuole salvare un po' tutti: gente come Carla Lattanzii. Carla Lattanzii, il nome di una copywriter diventata famosa con il suo blog. Così chiunque, può trovare a portata di mano diversi consigli per la scrittura, l'impostazione, il modo

d'esprimersi in svariate situazioni che si possono presentare quotidianamente. Carla Lattanzii ci parla di "scrittura ed anti-scrittura", ci parla di amore vero e proprio verso le parole, di peso delle parole ed esclama: "Scrivere è un'arte, e come tutte le arti, per avere buoni risultati, richiede sforzi". Spunto di riflessione, constatabile vuole essere la conclusione che un testo va tagliato dove eccede, riempito dov'è scialbo, colorato e rimpolpato dov'è freddo e inanimato.

Marco Del Magna - 4/TIEN

IMPARANDO A COMUNICARE

“La speranza è sempre l’ultima a morire”: ma chi può dire quanto ancora vivrà, ora che il suo stato di salute pare essere una linea piatta? Ora che ogni cosa ha un nome, qual è il prezzo da pagare perché la vita non perda il suo valore? Sognare non costa nulla, per tutto il resto c’è mastercard... ci hanno incastrato.

Ciò nonostante sono esistiti personaggi, forse di passaggio, capaci di grandi cambiamenti, permettendo a milioni di persone il lusso di sognare ad occhi aperti.

Martin Luther King, ad esempio, ha dato voce alla rabbia di chi era zitto, predicando tempi migliori per gli Stati Uniti, che per la verità sono diversi dal colore della pelle, dalla religione, da chi ha il potere, e chi lo subisce, da chi ha il “verde” nel portafogli, a chi ha il “verde” dell’invidia.

Egli si affidava al buon Dio, e non di certo a quello messo per iscritto sulla banconota del dollaro!!!

Analoghe sono state le parole di Koinonia Commuty, nel ricordare che “abbiamo ereditato un mondo diviso, un mondo che classifica

secondo il colore della pelle, l’istruzione, la ricchezza, la religione.” Continua poi dicendo che “ci hanno fatto credere che è normale”. La normalità, è questo che ci trae in inganno.

Con il rischio di essere ripetitivi per i gentili lettori, possiamo tranquillamente affermare che tutto ciò è normale, come lo diventa aggrupparsi a personaggi quali Barac Obama, il quale prende come modello Martin Luther King, per entrare nel cuore delle persone, e per colmare i vuoti lasciati dai suoi predecessori. Che la sua non sia una fede ma una manovra politica, certamente sorge il dubbio.



no più gli ideali che l’idea.

Koinonia disse che “questo non è il mondo che Dio vuole, non lo vogliamo neppure noi, noi osiamo sognare un mondo nuovo”.

E quindi che Dio vi assista, ammesso che esista concedendoci il dono della vita.

Simone Stringati 5/TIEL

Sognare?

Ancora non è reato!

La serata è iniziata parlando del magnifico discorso di Washington di Martin Luther King; ovvero “I have a dream”, io ho un sogno è il sogno di un’America aperta a tutti, in grado di giudicare persone per il proprio carattere, non per il colore della pelle, uno stato unito per difendere la libertà.

Sono passati più di ‘40 anni dalle ultime parole di Luther King e, dopo tutti questi, spunta dal nulla un uomo che da subito viene paragonato al grande idealista Americano. Barac Obama è il suo nome, un uomo che ha dei sogni e vuole realizzarli.

Il suo motto è “yes, we can”: sì, possiamo.

Ma si è anche parlato del sogno di un mondo nuovo di Koinonia Commuty, un uomo originario dello Zambia.

Quest’uomo sogna un mondo di solidarietà e fratellanza, ma è convinto che abbiamo ereditato un mondo diviso, un mondo che classifica secondo il colore della pelle, un mondo dove l’amore non ha casa.

Le persone che fanno parte di questo globo sono tutte uguali, non esistono razze e tanto meno gente superiore ad altre, siamo tutti uguali.

Tutto ciò afferma che già in passato tante persone hanno subito torti per la “diversità” di etnia, stragi umane per colpa di mitomani impotenti che pensavano di essere Dio in terra, mentre erano solamente dei “tumori” all’interno di una società.

Perché un mondo deve mangiare alle spalle di un continente?

Andrea Solomita 5/TIEL

Pasqua

*In questo mese così speciale
c'è una festa così giovi-ale,
con tante luci e tanti colori
gioia e serenità porta nei cuori.
Con la Resurrezione del Signore
porta a ogni uomo buon umore
e tra uova e cioccolatini
son felici tutti i bambini.
Con la speranza di quest'evento
son felice ogni momento
e prima che io tacqua,
auguro a tutti una buona Pasqua*

Cristopher Cesarano & Francesco Capodagli 2B/OD

M.L.K.

*Lo sapete voi quando un uomo muore davvero?
Non quando il suo cuore viene raggiunto da un proiettile...
E nemmeno quando viene colpito da una malattia incurabile...
E nemmeno quando mangia un fungo velenoso!
Muore veramente solo quando viene dimenticato da tutti!!!
... anche se io sparirò, il mio sogno potrà realizzarsi...
E ciò riporterà la speranza nelle persone che un tempo
l'avevano persa!!!*

Martin Luther King

raccolta da Rafael Pedro Mas Casas 5A/TIEN

AL CONTRABBASSO

*Mi trasporti,
m'illudo di dominarti, invece
Tu spesso guidi me e l'orchestra intera.
A volte con tono severo, prepotente, cupo,
altre con una calda e rotondeggiante melodia,
altre volte marchi il tempo,
lo scandisci con incantevole presenza,
con prepotenza, ma mai troppa,
quel che serve.
So che puoi volare, su in alto,
e diventare magicamente leggero,
e fraseggiare con spensieratezza.
E mentre il tempo che marchi passa, ad ogni battito..
l'adrenalina sale.*

Marco del Magna 4/TIEN

Non solo per punizione...

Siamo studenti della 4B/OD, ci siamo offerti per la pulizia del giardino della nostra scuola. Abbiamo pensato che poteva essere una iniziativa interessante e da imitare. Sono stati necessari buona volontà ed interesse nel migliorare l'aspetto del nostro Istituto.

Alcuni di noi, armati di guanti, rastrello e sacchi, in neanche troppo tempo abbiamo raggiunto lo scopo. Tra cicche, bottiglie, varie cartacce e la simpatia di qualche animaletto, abbiamo svolto le nostre mansioni in allegria, nonostante molti maleducati continuavano la loro "opera di deturpazione" del nostro cortile.

Dopo siamo stati allietati dai complimenti del nostro Preside, ing. Iacobis.

Speriamo che questa iniziativa possa far riflettere tutti coloro che non rispettano l'ambiente in cui conviviamo ogni giorno.

4B/OD

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore responsabile
preside Sergio Iacobis

Coordinatore di redazione
prof. Adriano Bocchicchio

Hanno collaborato
prof. Anna Baldoni; Valentina Dacci & Enrico Livi 4B/OD; Cristopher Cesarano & Francesco Capodagli 2B/OD; Marco Del Magna 4/TIEN; Elisa Del Baldo, Elisa Galli & Maxine Pirro, Anamaria Hutanu, Rita Ianniello & Samantha Testai 4B/OD; Rafael Pedro Mas Casas 5A/TIEN; Annalaura Paolucci 4B/OD; prof. Simonetta Montanari; Andrea Solomita 5/TIEL; Simone Stringati 5B/TIEN; prof. Annamaria Scatigno.

Foto & Disegni
immagini dal Web.

Fotostampatrice
Beatrice Mastrofrancesco (Coll. scol.)